

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 18 aprile 2016

**CANONE RAI, UN DISASTRO ANNUNCIATO**

Giovedì 14 aprile il **Consiglio di Stato**, chiamato per legge a dover dare un parere prima della promulgazione sul **decreto che regola il Canone Rai inserito nella bolletta elettrica** lo ha bocciato. I giudici hanno sollevato obiezioni sul merito e sulla forma del decreto, in quanto *“manca una precisa definizione di apparecchio tv”* ed inoltre presenta *“scarsa chiarezza”* e problemi per quanto concerne la privacy. Il Consiglio di Stato ha certificato che il decreto canone va riscritto, ci si chiede se i legislatori siano dei cialtroni completi o abbiano un disegno preciso, strozzare l’Azienda di Servizio pubblico radiotelevisivo. Ma non finisce qui, entro maggio la macchina di riscossione degli abbonamenti deve essere attiva ed efficiente ma, ad un mese di distanza, regna una preoccupante incertezza.

Il canone in bolletta esiste nella repubblica Ceca, in Slovenia ed è stato introdotto recentemente anche in Grecia, tutti paesi, in passato, con molti evasori. In Italia invece vengono promulgate leggi non chiare, la legge di stabilità 2016 infatti oltre a non definire l’apparecchio TV non definisce come far pagare gli utenti che non hanno contratti elettrici da residente, gli utenti che non sono allacciati a utenze elettriche, perché ricorrono a un contatore unico in una casa plurifamiliare o affittata con contratto intestato al proprietario, gli stranieri non residenti in Italia.

Poiché il canone è su base familiare, anagraficamente intesa, c’è la necessità di abbinare altre utenze della famiglia al di fuori del luogo di residenza ma non esiste un archivio della famiglie con tutti i suoi componenti, ovvero non è mai stata attuata l’ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente). RAI con l’agenzia delle Entrate di Torino è fra i pochi soggetti che dispone di un sistema informatico con gli archivi anagrafici aggiornati delle famiglie congiunto a quello degli abbonati.

Mentre i Colleghi degli abbonamenti, inoltre, sottolineano quanto ogni giorno, agli sportelli arrivano Utenti incavolati o a dir poco spaesati perché la poca chiarezza della situazione è un *“problema della RAI”*, come gli dicono dagli uffici territoriali dell’Agenzia delle Entrate e dai Caf.

**E la RAI? Fino adesso non ha incassato nulla (ZERO EURO) e non c’è nessuna certezza se e quanto potrà introitare. Per tirare avanti continua ad indebitarsi con le banche, certa di un gettito mai così incerto. Si spera che, per magia, arriveranno i fondi per poter esercitare la Concessione di Servizio pubblico, figurarsi quelli per il Contratto ed il suo rinnovo.**

Nel frattempo nel Settore Abbonamenti sono stati licenziati più di 80 agenti. La Direzione Canone (circa 200 persone in tutta Italia di cui 50 a Torino Direzione Generale) si dibatte in un’incertezza sui suoi compiti a causa di una legge di difficile applicazione per le condizioni degli archivi e per la difficoltà di far funzionare uffici diversi con differenti obiettivi e organizzazioni (comuni, agenzia entrate, imprese elettriche ecc).

Tutto fa pensare ad un disastro annunciato, i Lavoratori del Settore Abbonamenti sono preoccupati, i Lavoratori della Rai sono preoccupati, **lo Snater rompe questo silenzio assordante e chiede alla RAI e alle Istituzioni di far chiarezza sui fondi che devono sostenere la RAI concessionaria di Servizio pubblico Radiotelevisivo.**

La Segreteria Nazionale Snater